



Modifica e integrazione dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di biometano di capacità produttiva pari a 490 Smc/h alimentato da sottoprodotti agricoli e reflui zootecnici, per la connessione alla rete di trasporto e distribuzione del gas naturale.

Ditta proponente: DEF S.r.l.

D. Lgs n. 387/2003; D. Lgs n. 190/2024; D. Lgs n. 152/2006; D. Lgs n. 28/2011; D.M. 2.03.2018; D.P.R. n. 327/2001.

MIC\MIC_SABAP-VR_UO12\09/07/2026\0022268-P



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

Verona, data del protocollo

Ad

Regione Veneto
Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
energia@pec.regione.veneto.it

Risposta al foglio prot. n. 403032 del 03/07/2026

Prot. in entrata n. 21720 del 03/07/2026

Classificazione 34.43.01

OGGETTO: CASALEONE (VR) – Istanza di modifica e integrazione dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di biometano di capacità produttiva pari a 490 Smc/h alimentato da sottoprodotti agricoli e reflui zootecnici, per la sostituzione del gruppo di cogenerazione e per la connessione alla rete nazionale di trasporto e distribuzione del gas naturale.

Ditta proponente: Società Agricola DEF S.r.l.

Sede impianto: Comune di Casaleone (VR) Via S. Michele, 3

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli art. 7 e 8 della L. 241/1990.

Indizione della conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14-bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii., in forma semplificata e in modalità asincrona.

Riattivazione dei termini del procedimento e richiesta determinazioni conclusive.

- Tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., art. 28, c. 4: *misure preventive e cautelative*, D. lgs. 36/2023, art. 41, c. 4 e all. I.8: *verifica preventiva dell'interesse archeologico*. Attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico.
- Tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., art. 146: *compatibilità paesaggistica* - *Pareze*

CON RIFERIMENTO alla nota di riattivazione dei termini relativi alla Conferenza di Servizi in oggetto, pervenuta in data 12/02/2025 con vs. prot. 403032 ed acquisita agli atti di quest'Ufficio in pari data con prot. 21720;

VISTO il D.P.C.M. n. 57 del 15/03/2024, recante "Regolamento del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro ed Organismo indipendente valutazione performance";

VISTO il D.P.C.M. n. 270 del 05/09/2024, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura";

VISTO il D.P.C.M. del 14/02/2022, recante "Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione procedimenti semplificati";

VISTA la Circolare n. 10 del 20/02/2025 della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio, recante "Aggiornamenti normativi e procedurali in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico e di progettazione degli scavi archeologici";

QUESTA SOPRINTENDENZA COMUNICA QUANTO SEGUE

Tutela Archeologica

VISTO il Documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico, redatto dalla dott.ssa Pinella, che ha evidenziato come sia "possibile ipotizzare che i lavori di scavo per la realizzazione del metanodotto potrebbero



Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza
Piazza San Fermo, 3/a - 37121 Verona - TEL. 045-8050.111 - C.F. 80022500237 - IPA CER15H
PEC: sabap-vr@cultura.gov.it - PEC: sabap-vr@pec.cultura.gov.it - WEB: www.sabap-vr.cultura.gov.it

interferire con contesti archeologici all'incirca a metà del tratto a ovest del tracciato per la stretta vicinanza con la P.A. 03, ovvero l'abitato dell'Età del Bronzo posto sulla strada Ravagnana per la quale si assegna un grado di potenziale alto. L'area che ricade da questo punto fino alla fine del tracciato, sia verso Nord, che verso Sud rientra in una zona di medio potenziale archeologico in quanto la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile per via dei caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano e per la stretta vicinanza con i siti dell'Età del Bronzo. Anche su tutto il resto del tracciato si assegna un grado medio di potenziale archeologico."

VALUTATI gli esiti della prima fase della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, secondo quanto contenuto nel Documento sopra citato;

CONSIDERATO che l'area in cui verranno realizzate le opere di connessione al metanodotto esistente è quindi nota per l'intensa frequentazione antropica sin da epoca pre-protostorica, come attestato dai sito palafitticolo UNESCO di Tombola (Cerea), dai resti di palafitta dell'età del Bronzo in loc. Belvego e dai materiali eneolitici raccolti presso corte Ravagnana (Casaleone);

CONSIDERATO, quindi, che il tracciato in progetto ricade a breve distanza dai siti sopracitati, in un'area definibile ad alto rischio archeologico;

VALUTATA, altresì l'entità delle opere di scavo previste, costituite dalla costruzione di una linea gas interrata della lunghezza di oltre 3 km, realizzata sia con la metodologia della trincea a cielo aperto che con la TOC;

TENUTO CONTO che i siti palafitticoli ed in generale dell'età del Bronzo localizzati nella bassa pianura veronesi sono stati individuati anche a grande profondità e che, nelle aree in cui si intende ricorrere alla TOC non sono note le profondità di giacitura di possibili stratigrafie archeologiche, cosicché la possibilità di ricorrere a tale metodologia di scavo è subordinata all'identificazione della quota non interessata da eventuali depositi archeologici;

AI SENSI dell'art. 1, c. 4 dell'allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023 al fine di prevenire l'eventuale incidenza di resti di interesse archeologico

QUESTA SOPRINTENDENZA DISPONE

l'attivazione della procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, come disciplinata dall'art. 1, c. 7 dell'allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. attraverso l'esecuzione di sondaggi archeologici preventivi di estensione tale da assicurare una campionatura sufficiente a consentire la formazione di un quadro conoscitivo completo ed esaustivo delle eventuali emergenze archeologiche, della loro dislocazione ed estensione, al fine di poter valutare le possibili interferenze con l'opera.

La Scrivente rammenta che, secondo quanto previsto dall'art. 1, c. 7 dell'allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. le indagini archeologiche preventive devono essere realizzate *"previa stesura di un progetto dettagliato"* redatto da archeologi professionisti in possesso dei requisiti di legge e sottoposto all'approvazione della Scrivente.

Giova anche ricordare che secondo quanto previsto dall'art. 1, c. 6 dell'allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023, *"la comunicazione relativa all'esito della verifica di assoggettabilità consente di perfezionare la conferenza di servizi per quanto attiene ai profili archeologici, fatte salve le conclusive determinazioni della Soprintendenza conseguenti all'esito finale della verifica preventiva dell'interesse archeologico, qualora disposta ai sensi del comma 4"*.

Inoltre, qualora la verifica preventiva dell'interesse archeologico si protragga oltre l'inizio della procedura di affidamento dei lavori, il capitolato speciale del progetto posto a base dell'affidamento dei lavori deve rigorosamente disciplinare, a tutela dell'interesse pubblico sotteso alla realizzazione dell'opera, i possibili scenari contrattuali e tecnici che potrebbero derivare in ragione dell'esito della verifica medesima.

La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico deve concludersi entro e non oltre la data prevista per l'avvio dei lavori e deve includere *"l'eventuale progetto di scavo o di assistenza archeologica"*, in conformità con quanto previsto dall'articolo 16 dell'Allegato II.18.

Entro 60 gg mesi dalla fine delle indagini archeologiche, sia in caso di presenza che assenza di rinvenimenti archeologici, dovrà essere consegnata la relativa documentazione tecnico-scientifica, che costituisce parte integrante dell'intervento.



Infine, quest'Ufficio comunica che, data la tipologia dell'opera e le caratteristiche tecniche della stessa, non si esclude, al termine delle attività di archeologia preventiva, la necessità di mettere in atto opportune forme di tutela archeologica cautelativa, quali l'assistenza archeologica in corso d'opera.

Tutela paesaggistica

CONSIDERATO che l'intervento ricade in area tutelata ai sensi della Parte III - Beni paesaggistici - del D. Lgs. n.42 del 2004;

VISTA la Relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005;

RITENUTO che le caratteristiche delle opere di cui trattasi, così come desumibili dall'esame della documentazione pervenuta, non verrebbero ad arrecare pregiudizio alle zone tutelate interessate dall'intervento;

QUESTA SOPRINTENDENZA ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

agli interventi descritti nella documentazione allegata all'istanza in oggetto e nei relativi elaborati progettuali, in quanto non pregiudicano l'interesse dell'area sottoposta a tutela, risultano rispettosi della specificità e peculiarità del contesto e dei valori paesaggistici da tutelare e sono pertanto compatibili con la conservazione degli elementi di interesse ambientale e paesaggistico caratterizzante l'area soggetta alle disposizioni di tutela ai sensi della Parte Terza del D. Lgs. 42/2004 e s.m. e i. Tuttavia, al fine di migliorare le caratteristiche dell'intervento e l'inserimento delle opere nel contesto di riferimento sottoposto a tutela, si prescrive la piena osservanza delle condizioni di seguito elencate:

Per tutte le trasformazioni previste dall'intervento, sia temporanee che permanenti, dovranno essere scrupolosamente osservate le disposizioni progettuali contenute nella Relazione Paesaggistica così come descritte ai punti 7) "Sezione IV – elementi di mitigazione/compensazione" e 8) "Sezione V – Compatibilità rispetto ai valori paesaggistici".

IL SOPRINTENDENTE

Arch. Andrea Rosignoli

(documento firmato digitalmente)

Il Responsabile del Procedimento
Funzionario archeologo Giulia Pelacchini
AFBA II – UT 05 Verona IRI
E-mail: giuliapelacchini@cultura.gov.it

Il Responsabile dell'Istruttoria per la tutela paesaggistica
Funzionario architetto Anna Botta
E-mail: annabotta@cultura.gov.it



Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza
Piazza San Fermo, 3/a - 37121 Verona - TEL. 045-80.50.111 - C.F. 80022500237 - IPA CER15H
PEC: sabap-vr@cultura.gov.it - PEC: sabap-vr@pec.cultura.gov.it - WEB: www.sabap-vr.cultura.gov.it